

PREGHIERA DEL CUORE

Incontro del 7 novembre 2021



La Catechesi introduttiva è una proposta sui capitoli di **Genesi 18** e **19**, tra i più difficili della Bibbia.

Ascolteremo i passi, per visualizzare la Parola.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il testo è scabroso e molti non lo conoscono, perché in Chiesa non viene mai letto, anche se è Parola di Dio e fa parte del Libro ispirato.

La Bibbia è tutta per tutti, quindi anche in queste pagine scabrose c'è un messaggio per noi, un messaggio fra i più importanti.

La Catechesi si intitola: "Uscire dal problema".

Il capitolo inizia con i tre Arcangeli, che vanno da Abramo, per annunciargli la nascita del figlio, poi vanno a Sodoma e Gomorra, perché hanno sentito parlare del comportamento immorale di queste città.

C'è la prima incongruenza: se Dio è Onnipotente e Onnisciente, perché deve andare a guardare? Sa già tutto.

Ci sono messaggi per noi.

Genesi 18, 16: *"Si alzarono e andarono a contemplare Sodoma dall'alto. Guardarono le due facce di Sodoma."*

Noi dobbiamo guardare il nostro problema, prima di tutto, dall'alto e con le sue due facce.

Gesù dice: *“Io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra.”* **Matteo 5, 39.**

Questo significa che, quando abbiamo un problema, lo dobbiamo esaminare dal punto di vista razionale e dal punto di vista spirituale.

Durante la Preghiera del cuore, noi gettiamo il problema al Signore, in modo che emerga la verità, la soluzione.

Il problema deve essere lanciato nel nostro spirito, lasciando che emerga la risposta. Può darsi che emerga durante la meditazione oppure in altri momenti; dobbiamo sentire che sale dalle viscere, dove, secondo gli Ebrei, si trova l'anima.

Genesi 18, 21: *“Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me!”*

Io voglio vedere il problema da vicino.

Isaia 11, 3: *“Il Messia non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire.”*

Noi dobbiamo verificare gli eventi.

Genesi 18, 21: *“Lo voglio sapere.”*

Molte volte, noi non vogliamo sapere le cose, perché abbiamo paura di conoscerle. Anche gli apostoli, quando stavano andando con Gesù a Gerusalemme *“Non capivano e avevano paura di chiedere.”* **Luca 18, 34.**

Anche noi preferiamo restare nelle nostre idee e non chiediamo, perché dobbiamo confrontarci con quello che ci viene detto.

Dio comincia a contrattare con Abramo. Visto che in città i comportamenti sono immorali, Abramo intercede e il Signore risponde che non la distruggerà *“per riguardo a quei dieci”*. **Genesi 18, 32.**

Quando nella nostra vita le situazioni non vanno e scendono al 10%, c'è la distruzione.

Per questo, dobbiamo mantenere un livello di bene nel matrimonio, nelle relazioni, nel gruppo... sopra il 10%.

Geremia 5, 1: *“Percorrete le vie di Gerusalemme, osservate bene e informatevi, cercate nelle sue piazze se trovate un uomo, uno solo che agisca giustamente e cerchi di mantenersi fedele, e io le perdonerò, dice il Signore.”*

L'Unico giusto è Gesù. Affidando a Lui le realtà della nostra vita, possiamo evitare la distruzione.

Il Signore decide di chiudere il problema e manda due Angeli.

Genesi 19, 1-2: *“I due angeli arrivarono a Sòdoma sul far della sera, mentre Lot stava seduto alla porta di Sòdoma. Non appena li ebbe visti, Lot si alzò,*

andò loro incontro e si prostrò con la faccia a terra. E disse: -Miei signori, venite in casa del vostro servo...”

Ebrei 13, 2: *“Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo.”*

Per gli Ebrei, l'ospitalità è sacra, è il comandamento principale.

Io voglio accogliere persone ed eventi nella mia vita.

Ogni persona, che viene nella nostra vita, ha un messaggio da darci e noi dobbiamo accoglierlo. Ogni cosa che ci accade ha un messaggio per la nostra vita e noi dobbiamo accoglierlo.

La caratteristica principale di un gruppo è l'accoglienza. Dobbiamo accogliere il più possibile, perché, non accogliendo, ci togliamo dalla grazia di Dio.

Se non accogliamo, siamo noi a farne le spese. Dobbiamo accogliere anche quando le persone non sono simpatiche. Senza accoglienza, anche se cantiamo o preghiamo, non abbiamo unzione, ma solo tecnica, non c'è lo Spirito.

Gli abitanti di Sodoma avevano inclinazioni diverse e volevano violentare gli Angeli. Lot cercava di difenderli.

Genesi 19, 10: *“Dall'interno gli uomini sporsero le mani, trassero in casa Lot e chiusero il battente.”*

In alcune circostanze è inutile parlare in continuazione con il nemico, ma chiudiamoci nel nostro cuore, nella Preghiera del cuore.

A volte, cerchiamo di convincere il nemico, ma, ad un certo punto, quando inizia la violenza sotto vari aspetti, l'unica cosa da fare è lasciare che gli Angeli ci rinchiudano nel nostro cuore.

Noè ha chiuso la porta e ha lasciato fuori Jahve, perché iniziava un linguaggio nuovo.

Jahve è il Dio della legge.

Elohim è il Dio del futuro.

Genesi 19, 11: *“Gli uomini che erano alla porta della casa, li colpirono, abbagliandoli, dal più piccolo al più grande, cosicché non riuscirono a trovare la porta.”*

I nemici devono restare abbagliati dalla luce, che emana da noi.

Quando Gesù era legato, torturato, sanguinante, non poteva essere guardato, perché era persona libera: veniva passato da Caifa ad Anania a Pilato.

Alda Merini scriveva: “Combatti il tuo nemico, facendogli vedere il sorriso.”

Chiudiamoci nel nostro cuore e splendiamo. Passiamo dal lamento alla lode, riuscendo a dire: “Grazie, Gesù!” in ogni circostanza della vita.

Quando non ci riusciamo, lì c'è una situazione diabolica, perché il diavolo anestetizza.

Gli Angeli rivelano a Lot che la città sta per essere distrutta. Lot deve uscire da quella situazione, perché Dio non vuole coinvolgerlo e deve avvertire i suoi.

Genesi 19, 14: *“Lot uscì a parlare ai suoi generi, che dovevano sposare le sue figlie, e disse: -Alzatevi, uscite da questo luogo, perché il Signore sta per distruggere la città!- Ma parve ai suoi generi che egli volesse scherzare.”*

I due generi non hanno nome, ma solo un ruolo; non hanno creduto a quello che diceva Lot.

Siracide 11, 17: *“Chi prende sul serio il Signore, è felice.”*

Noi troviamo il Signore principalmente nella sua Parola.

Genesi 19, 16: *“Lot indugiava, ma quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, per un grande atto di misericordia del Signore verso di lui; lo fecero uscire e lo condussero fuori della città.”*

Giovanni 10, 3: *“Egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome e le conduce fuori.”*

Gesù ci prende per mano e ci porta fuori dai recinti, dai problemi, dalle malattie...

Lot è stato misericordioso e, al momento opportuno, riceve misericordia.

Se operiamo il bene, il Signore ci userà misericordia, attraverso persone, realtà, eventi, che interverranno nella nostra vita. Per questo è importante esercitare la misericordia. Continuiamo ad avere misericordia anche se non riceviamo ringraziamenti dalle persone beneficate.

Genesi 19, 17: *“Non guardare indietro e non fermarti.”*

Genesi 19, 26: *“La moglie di Lot guardò indietro e divenne una statua di sale.”*

Luca 9, 62: *“Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio.”*

Bisogna guardare avanti, perché il bello deve ancora venire. Crediamoci!

La moglie di Lot è diventata una statua di sale e i generi sono stati inceneriti.

Genesi 19, 24-25: *“Il Signore fece piovere dal cielo sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco proveniente dal Signore. Distrusse queste città e tutta la valle con tutti gli abitanti.”*

È il Signore che deve distruggere il nostro problema. È il Signore che deve distruggere il nostro nemico.

Tante volte, siamo tentati di farci giustizia da soli, complicando le cose. Bisogna avere un discernimento continuo.

Gesù riprende questo insegnamento in **Giovanni 15, 5-6:** *“Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.”*

Il Padre è il vignaiolo, è Lui che pota, taglia. A volte, siamo noi a tagliare e potare, avendo la “Sindrome del Padre Eterno”.

Credo che, quando arriveremo in Paradiso, comprenderemo che gli Angeli, che ci hanno preso per mano e salvato, erano i nostri nemici.

Gesù ci ha invitati a pregare per i nostri nemici.

Atti 4, 27-28: *“Davvero in questa città si radunarono insieme contro il tuo santo servo Gesù, che hai unto come Cristo, Erode e Ponzio Pilato con le genti e i popoli d'Israele, per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano preordinato che avvenisse.”*

I nemici di Gesù hanno compiuto quella che era la volontà di Dio.

Se riusciamo a capire questo, il datore di lavoro, i superiori... non sono i nostri nemici, sono quegli Angeli, che ci afferrano e ci portano fuori da una situazione, che per noi era diventata insostenibile.

Tutto è un piano di Dio per il nostro bene, la nostra felicità.

Nel cammino di rielaborazione dei nostri percorsi, comprendiamo di non essere stati affidati a un destino cieco.

Genesi 19, 23: *“Lot arrivò a Zoar.”*

Zoar, in Ebraico, ha due significati:

*libertà,

*giovane.

Quando usciamo da un problema, dobbiamo scegliere la libertà e restare sempre giovani.

Bisogna essere liberi interiormente. Se non si è liberi, non c'è lo Spirito.

Bisogna rimanere giovani dentro. Il giovane è colui che ha un futuro e deve organizzarsi.

Gioele 3, 1: *“...i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni.”*

L'anziano, preso dallo Spirito, sogna ancora una vita alla grande.

Genesi 19, 30: *“Poi Lot partì da Zoar e andò ad abitare sulla montagna, insieme con le due figlie, perché temeva di restare in Zoar, e si stabilì in una caverna.”*

Dobbiamo essere liberi, giovani ed innalzarci, non razzolare nel pollaio.

Atti 1, 13: *“Salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi.”*

Sul Sinai Mosè riceve la legge.

Sul Monte delle Beatitudini c'è la nuova legge.

Al piano superiore c'è l'Ultima Cena.

Al piano superiore si celebra la Pentecoste.

La caverna è il luogo protetto della Preghiera del cuore.

Viviamo il nostro essere liberi, innalzandoci e facendo esistere le realtà nel cuore.

Lot è senza moglie e le due figlie decidono di unirsi al padre.

Genesi 19, 32: *“Vieni, facciamo bere del vino a nostro padre.”*

Dobbiamo leggere la Parola con l'attenzione al messaggio che include.

Vino, “yayin”, in Ebraico significa “vedere oltre il razionale”.

Noè, appena sceso dall'arca, pianta una vigna, beve il vino e si ubriaca.

Entra nella stanza tonda e si spoglia.

Noi siamo in un incontro carismatico, dove ci dedicheremo alla Preghiera del cuore. Invito ad entrare nella caverna del nostro cuore, per vedere oltre il razionale.

Per noi, carismatici, andare oltre il razionale è pregare in lingue.

San Paolo in **1 Timoteo 5, 23** si rivolge all'amico Timoteo: *“Smetti di bere soltanto acqua, ma fai uso di un po' di vino a causa dello stomaco e delle tue frequenti indisposizioni.”* Questo vuole dire non guardare il pelo nell'uovo, ma guardare oltre la razionalità, per guardare gli eventi dal punto di vista dello Spirito.

Qoelet 10, 19: *“Il vino allieta la vita.”*

Genesi 19, 33.36: *“La maggiore andò a coricarsi con il padre; ma egli non se ne accorse, né quando essa si coricò, né quando essa si alzò... Così le due figlie di Lot concepirono dal loro padre.”*

Questo significa che, per creare una realtà nuova, dobbiamo unire il vecchio e il nuovo, attraverso un atto d'amore.

Matteo 13, 52: *“Ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche.”*

Ci sono realtà della nostra vita che non vanno buttate via, ma devono coniugarsi con il nuovo.

Il Rosario è una pratica delle nonne, ma sopravvive ad ogni tempesta. Unire il vecchio con il nuovo crea una realtà nuova. Le realtà nuove hanno sempre un che di preesistente.

Le cose dello Spirito nascono in maniera inconsapevole.

Qoelet 3, 11: *“Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo, ma egli ha messo la nozione dell'eternità nel loro cuore, senza però che gli uomini possano capire l'opera compiuta da Dio dal principio alla fine.”*

Il disegno di Dio è un grande mosaico, del quale noi non possiamo vedere tutte le tessere o comprenderlo; possiamo solo beneficiarne. AMEN!